
Amazzonia: campagna ecclesiale continentale a tre anni dal Sinodo per presentarne “i frutti”

Il Consiglio episcopale latinoamericano e caraibico (Celam), la Rete ecclesiale pan-amazzonica (Repam), la Conferenza ecclesiale dell'Amazzonia (Ceama), la Confederazione dei religiosi latinoamericani e caraibici (Clar) e Caritas America Latina e Caraibi hanno lanciato ieri, 6 ottobre, a tre anni dall'avvio del Sinodo dell'Amazzonia la campagna "Frutti del Sinodo dell'Amazzonia". Sono state raccolte attraverso dei video testimonianze da varie realtà e gruppi legati a Repam e Ceama, in cui si racconta l'andamento dei quattro sogni espressi da Papa Francesco nell'esortazione Querida Amazonía: sogno sociale, culturale, ecologico ed ecclesiale. L'immagine simbolo di questa campagna è un albero che cresce e i cui frutti (maturi, rosa e verdi) cadono a formare il nome “Frutti del Sinodo dell'Amazzonia”, attraverso i quali “vogliamo creare un'immagine permanente per celebrare l'anniversario di questo Sinodo, che in realtà era iniziato con la visita di Papa Francesco in Perù nel 2018”, spiega il sacerdote della Consolata Julio Caldeira, riferimento di comunicazione della Repam. Quello raffigurato è un albero di chonta (chontaduro in alcune altre regioni) noto nella lingua shuar come uwi, che misura da 10 a 15 metri ed è originario dell'Amazzonia e si è diffuso in America centrale e nei Caraibi. “Allo stesso modo vogliamo che la Chiesa in Amazzonia si espanda nel mondo”, ha spiegato Aura Orozco, riferimento di comunicazione per il Ceama. Mons. Miguel Cabrejos, presidente del Celam, si è unito a questa celebrazione, affermando: “In un esercizio di genuina sinodalità, vogliamo presentarvi questa campagna, e, in tal modo, “vogliamo invitarvi a seguire questa serie di video e condividerla. In essa si evidenzia la ricchezza che scaturisce dal cuore della Chiesa in Amazzonia durante questo processo sinodale che continua a incoraggiare tanti uomini e donne capaci di camminare insieme e di discernere i nuovi cammini che dobbiamo percorrere in America Latina e nei Caraibi e nella Chiesa universale”.

Bruno Desidera